1551 la Republica tornava utile consiglio, che Cesare, che benissimo conosceva per le cose di Parma, & di Piacenza, & per altre sue operationi essere fatto grandemente sospetto a tutti gl' Italiani, restasse con questo concetto, che facilmente potesse tra' Vinentiani & Francesi seguire alcuna più stretta intelligenza, con grave danno, & pregiudicio de gli stati suoi d' Italia.

Pontefice procura far pace frà Cesare, e l' Rò di Francia.

Ma il Pontefice per questi movimenti grandemente perturbato, considerando, che havendo ad essi data occasione le cose di Parma, veniva a tirare sopra di se l' infamia di questa guerra, eccitata nella Christianità, & secondo i varii successi di essa a non esserne lontano dal pericolo, deliberò di mandare a questi Principi due Cardinali, come Legati della Santa Sede, cioè Veralli al Rè di Francia, & Carpi all' Imperatore, per essortarli a deponere gli odii, & ogni pensiero di dovere l' uno & l' altro muovere l' armi; quanto più che gli ammonivano alla concordia i successi di Tripoli, & molto più i grandi apparecchi d' armata, & d' essercito, che facevano i Turchi per volgergli a' danni della Christianità. Ma già era così acceso il fuoco, che questi ufficii riuscivano di poca forza, per estinguerlo; onde quantunque dal Rè di Francia fossero date buone parole, & che poco appresso fusse da lui mandato a Roma il Cardinale Tornon per mantenere vive le pratiche dell' accordo, & ne fusse anco pregato il Senato Vinentiano a dovervisi interporre presso il Pontefice; tuttavia comprendevasi, ch' egli nell' animo suo non aveva introdotta migliore dispositione alla pace. Anzi già risoluto in se stesso di fare la guerra, per la quale aveva tutte le cose disposte, stimava opportunissima occasione esserli dalle cose di Parma offerta: ma teneva questa sua più vera intentione nascosa, con speranza di tirare a poco a poco nelle sue parti il Pontefice, per haverlo anzi compagno della guerra, che disegnava di fare a Cesare, che della pace con lui. Così d' altra parte l' Imperatore insospettito di queste pratiche, aveva rinforzato il suo essercito, ch' era intorno a Parma, & vi teneva più stretto assedio, stimando

Ma con nessuno effetto.

Pensieri del Rè di Francia.

Dell' Imperatore.

trat-